

Una riflessione sul cammino della Caritas della nostra Unità Pastorale

8 settembre 2010, ore ventuno: l'impegno era preannunciato fino dall'inizio delle grandi vacanze. Ci sono le luci accese in tutto l'Oratorio del Sacro Cuore, al piano terra c'è una festa di ragazzi, a quello superiore riprende il suo cammino la Caritas dell'unità pastorale di Barga. San Pietro in Campo e Sommocolonia.

Questo chiarore a fianco della chiesa, nell'ornai profonda oscurità di una fresca serata settembrina, mi dà un senso di vitale presenza di Chiesa: quella costituita dalla comunità dei cristiani.

Quanti però sanno di questo incontro? Quanti saremo presenti stasera? Anzi, quanti sanno del generoso e volenteroso aiuto che viene proposto attraverso la presenza della Caritas ai fratelli in stato di bisogno?

Don Morelli, presidente della Caritas diocesana, preciserebbe forse che non importa la quantità dei presenti, ma conta lo slancio di chi vuole donarsi agli altri in spirito di fraternità. Esiste, in effetti, una precisa differenza tra solidarietà e fraternità cristiana, anche quando gli scopi da raggiungere possono coincidere. “è la fraternità che siamo capaci di costruire nel nostro servizio e nelle nostre opere che fa di quello che facciamo un'autentica narrazione del Vangelo. Ed è sempre la fraternità ciò di cui oggi il nostro mondo individualista e competitivo ha bisogno. La fraternità è il vero **Oltre** verso il quale il Signore spinge la Sua Chiesa”. Di riflessione in riflessione mi vien fatto di ricordare un commento di poche settimane fa ad alcuni versetti del vangelo Luca 14, 25-33.

L'integrazione da dare all'amore esigente richiesto da Gesù, sotto la sua apparente crudeltà, ci fa capire che l'amore di Dio è al di sopra di ogni altro amore terreno. Per questo Dio ci invita ad amarlo come lui ci ama e ciò non vuole dire rinunciare all'amore per gli altri, bensì comprenderlo ed esaltarlo nell'amore stesso di Dio. Ciò che ciascuno di noi sa bene è che la fede senza le opere è morta, si rischierebbe altrimenti di essere pii religiosi ma cattivi cristiani. Metersi al servizio del Signore vuol dire dunque mettersi al servizio del fratello e questo è il cammino intrappeso ormai da alcuni mesi dal gruppo Caritas della nostra unità pastorale.

C'è stato un lungo periodo di approfondimento e di formazione guidato e sorretto da don Morelli e da don Stefano. Nell'Ora di Barga n. 5 del marzo 2010 possiamo rileggere con una certa attenzione quali sono gli scopi della nostra Caritas e gli obiettivi che essa si propone.

CORSO BIBLICO

NEL VICARIATO DI BARGA

Il 12 Novembre alle 17.30 a Fornaci riprende il corso biblico per catechisti e quanti desiderano conoscere la Sacra Scrittura.

Il professor Giannelli quest'anno presenterà il Nuovo Testamento.

“Genitori si diventa”

Nella nostra comunità parrocchiale dal **5 Novembre** riprenderà il percorso per genitori dove ci sarà la possibilità di parlare, scambiarsi esperienze, confrontarsi, arricchire noi stessi e i nostri figli con la condivisione di quello che viviamo quotidianamente.

E' importante trovare in noi la forza di metterci in gioco e dimostrare alla comunità il valore di un cammino di fede e di crescita, di amore verso Dio e gli altri

.Questo percorso si concluderà a Maggio con una festa fatta di giochi, canti e cena in una località da definire *Se come genitore sei interessato a questo percorso, ti aspettiamo*

Giuseppina

Nelle diverse riunioni che si sono effettuate si è cercato di dare concretezza al principio basilare evangelico di amore e di fraternità che ci fa veramente Chiesa come corpo mistico di Cristo. Muovere i primi passi, darci un'organizzazione non è stato, ne è tuttora, facile. Tra i tanti impegni concreti ne sono stati privilegiati alcuni tra i molti proponibili.

• *Penite incontro nei limiti del possibile ai reali bisogni di sussistenza.*

Con la crisi economica attuale sappiamo quanto siano in aumento le situazioni di nuova povertà per cui è necessario impegnarsi tutti, anche con uno stile di vita più sobrio e solidale.

Mentre 5 milioni di europei hanno scelto di trascurere le vacanze in crociera, viene da domandarsi quante famiglie non abbiano potuto permettersi nemmeno un giorno di vacanza. In questo clima di emergenza si è pensato ad una periodica raccolta di beni alimentari con conseguente distribuzione di quanto donato.

• *Si è avvertita la necessità di promuovere il senso di comunità con l'ascolto dei bisogni non solo materiali ma anche bisogni di senso e di significato da dare alla vita.*

In questo mondo caotico dove impera il relativismo e la ricerca di effimera felicità, la solitudine e la depressione trovano un terreno fertile di diffusione e di proliferazione. È stato così aperto, in via sperimentale, uno sportello di ascolto, come porta aperta a fianco della chiesa, con la disponibilità di persone volontarie secondo un orario reso noto con avviso affisso alla porta delle varie chiese.

• *Si è pensato di promuovere un lavoro di rete fatto di relazioni con tutti coloro che possono essere interessati ad un'attività di collaborazione e di sostegno.*

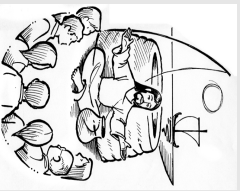
• *Si è ritenuto indispensabile con varietà di mezzi e procedure, ad una lettura attenta dei bisogni emergenti sul territorio.*

Il direttore della Caritas Italiana annota: “assenitismo, rifugio nel privato e delega in bianco per i cristiani sono peccati di omissione”.

Come cristiani siamo tutti un po' colpevoli se non cerchiamo di fare qualcosa di meglio o di più di quanto non abbiamo fatto finora.

Evitiamo di essere pii religiosi e cattivi cristiani; guardiamoci intorno. La Caritas ci chiede di essere presenti ed attivi, di non delegare gli altri a fare ciò che ciascuno di noi è in grado di fare.

Anna Biagi



Apostolato della preghiera

Dal mese di settembre, il 1° venerdì del mese, nella chiesa del sacro Cuore, ha ripreso ad incontrarsi il gruppo dell'Apostolato della Preghiera.

L'Apostolato della Preghiera è un servizio alla Chiesa Cattolica diffuso in tutto il mondo, che propone la spiritualità del Cuore di Gesù per aiutare tutti i membri della Chiesa a vivere pienamente il Battesimo e l'Eucaristia nello spirito del sacerdozio comune dei fedeli.

L'AdP propone tre impegni fondamentali e progressivi che consentono di vivere:

l'Offerta quotidiana - la Consacrazione - la Riparazione.

Inoltre, attraverso l'invito a pregare e a riflettere mensilmente sulle intenzioni del Papa e dei Vescovi, offre un collegamento tra la vita spirituale di ciascuno e la realtà delle "gioie e delle speranze, delle tristezze e delle angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono...."

Attraverso l'intensa attività degli animatori alla diffusione capillare dei Biglietti Mensili, l'AdP rappresenta uno strumento valido per la Nuova Evangelizzazione e per il rinnovamento profondo delle parrocchie secondo le prospettive del Concilio Vaticano II. Se vuoi unirti ti aspettiamo alle ore 15.30 il 1° Venerdì di ogni mese! (5 Novembre)

Settimana vicariale con la reliquia di S. Ranieri

Il busto d'argento contenente le reliquie di San Ranieri è stato accolto solennemente nel vicariato di Barga sabato 11 settembre, con una celebrazione serale nella chiesa di San Giusto a Tiglio. Ma già dal primo pomeriggio i ragazzi del catechismo, accorsi in bel numero, si sono ritrovati a San Pietro in Campo, in compagnia dei loro catechisti, per riflettere sul tema della santità come vocazione "fisilogica" di ogni battezzato. Dopo un breve momento di accoglienza festosa tra chitarre e canti, hanno assistito, in chiesa, alla proiezione di un video, tratto dal fumetto di Simone Pallini, dei momenti più significativi della vita di S. Ranieri: la sua conversione, il viaggio a Gerusalemme, i "segni" che accompagnavano il suo cammino verso la santità. Successivamente il diacono Marco ha condotto i ragazzi in una bella meditazione, semplice e profonda, su ciò che ha caratterizzato la figura del Santo Patrono della Diocesi. Si è riflettuto sulle ragioni del viaggio di Ranieri in Terra Santa, per arrivare a concludere che l'andare a Gerusalemme significa andare incontro a Gesù, per capire cosa Egli s'aspetta da ciascuno di noi. Anche Saulo aveva agito così, dopo la conversione. Ma la novità che ci porta Ranieri, con il suo esempio, è che la fede è per tutti, il cammino di santità non è riservato al monaco, non è necessario uscire dal mondo per vivere la perfezione cristiana. Andando "a Gerusalemme", ossia verso Gesù, Egli, che ci ha amato per primo, insegna anche a noi a volerci bene l'un l'altro. Ed ecco allora emergere, come preziosi esempi per noi, i "segni" della santità di Ranieri: la **povertà**, ossia la capacità di condivisione. La più grande ricchezza è Gesù ed è questo tesoro che dobbiamo cercare; la **penitenza**, giacché tutti ci portiamo dentro un lato negativo, anche i Santi, anche Ranieri che, infatti, ricorreva spesso al Sacramento della Riconciliazione.



“Sulle orme di un Fondatore nascosto”

Sulle orme di un fondatore nascosto “Padre Jean Pierre Medaille” Fondatore della Suore di San Giuseppe.

Per comprendere sempre meglio chi era Padre Medaille e cosa vuol dire un fondatore nascosto, è stato promosso un convegno dalle suore di San Giuseppe di Chambery a Roma in occasione dei 400 anni dalle sua nascita. Il convegno è cominciato il pomeriggio del 15 ottobre nel Teatro dell'Istituto, in via del Casaletto con il saluto della Superiora Prov. Je S Margherita, che ha augurato il benvenuto ai partecipanti. Suor Marta Pesce ha presentato la figura e la storia di questo fondatore, ancora oggi poco conosciuto per la sua umiltà. Padre Medaille nacque a Carcasonne (Francia) il 6 ottobre 1650, teminò la sua giornata terrena il 30 dicembre 1669. Egli non è stato innalzato agli onori degli altari, ma è santo nella gloria di Dio. Egli ha lasciato un patrimonio preziosissimo di scritti a cui attingere nelle più disparate situazioni. Lo spirito di nascondimento si rivela in tutte le sue opere scritte, come pure nella sua vita e nel suo ministero. Egli era una persona di grande spiritualità e i suoi insegnamenti erano profondi.

La genuina umiltà è stata il segno distintivo della vita del nostro Fondatore, che desiderava che le sue figlie crescessero in questa virtù. Non è dunque strano che dopo 360 anni dalla fondazione, le suore di San Giuseppe non siano così popolari. E' nello spirito del nostro Fondatore, che noi suore di San Giuseppe dobbiamo avere solo Dio davanti ai nostri occhi. Il nostro fondatore diceva: “ Nelle nostre attività, dobbiamo essere perfettamente indifferenti, sia che riescano, sia che non riescano, desiderando unicamente che in tutto si compia la volontà di Dio.” Le testimonianze portate alla tavola rotonda del 16 ottobre hanno aperto gli orizzonti dei partecipanti al Convegno sulla presenza viva del “Piccolo disegno nel mondo” attraverso le voci di suore e laici che vivono questo carisma nel quotidiano, sia pure a diversi livelli di consapevolezza. Le suore di San Giuseppe, sparse nel mondo, si trovano nei ricoveri, nelle scuole, negli ospedali, nei centri di spiritualità, negli uffici, nelle case di cura, nei laboratori, nelle baraccopoli, nei centri di riabilitazione, nelle

La **conversione** altro non è che cambiare mentalità, cambiare prospettiva, per imparare a pensare come Gesù. La **preghiera**, s'è ribadito, è anzitutto ascoltare Dio e lasciare che il Suo Spirito agisca in noi. Lo riconosceremo dalla voglia di bene che ci infonde. La **carità** è l'amore vicendevole, quello che San Paolo chiama “ il vincolo della perfezione ” (Col. 3, 14).

“Amatevi gli uni gli altri come io vi ho amato” (Gv. 15, 12), è stato ricordato ai ragazzi che questo è il testamento di Gesù, in questo consiste la carità. La **fede**, poi, è mettere la propria vita nelle mani di Dio, fidarsi di Lui. Infine, le **guarigioni**. Chi si sforza di vivere come Gesù, diventa “ un altro Gesù ” e riesce a trasformare la realtà. Così è avvenuto per Ranieri, di cui fu detto che agiva come se Cristo si fosse di nuovo incarnato in lui.

Subito dopo, muniti di gessetti colorati, i ragazzi si sono sparsi sul sagrato della chiesa, sui marciapiedi, lungo la strada vicina, per tradurre in immagini, sul selciato, quanto emerso dalla riflessione. In poco più di un'ora, con pochi tratti, hanno efficacemente raffigurato episodi della vita di S. Ranieri o illustrato gesti di fratellanza, opere di misericordia, azioni liturgiche... Intanto altri gruppetti si alternavano per allestire, con l'aiuto di un proiettore e di alcuni pennarelli, attraverso una suggestiva tecnica proposta e seguita dall'artista Giuseppe Di Giangrolamo, un'immagine del Santo realizzata sopra un ampio telo. Tale lavoro costituirà il segno che porteremo a Pisa domenica 12 settembre quando, con un pellegrinaggio vicariale a cui sono invitati a partecipare anche i vari gruppi operanti nelle parrocchie (come il gruppo di preghiera S. Pio da Pietrelcina , l'apostolato della preghiera, le corali presenti nel vicariato, le arciconfraternie di misericordia, le varie compagnie, le associazioni di volontariato...) , il prezioso reliquiario sarà riconsegnato in Cattedrale.

A conclusione del bel pomeriggio di festa, i ragazzi sono tornati in chiesa per un momento di preghiera e di offerta del proprio impegno al Signore, quindi a ciascuno è stata consegnata una copia del fumetto della vita di San Ranieri.

Anna Maria F.

strutture per malati di mente e in mezzo a persone portatrici di handicap. Le suore sono insegnanti, avvocati, medici, infermieri, terapeuti, assistenti sociali, operatrici di pastorale sanitaria, catechiste nelle parrocchie, teologhe, direttrici di esercizi spirituali, psicologhe, fisioterapiste, amministratrici, musiciste e svolgono una miriade di altri ministeri. Le suore di San Giuseppe si trovano nei cinque continenti e in oltre 52 paesi.

La serata del secondo giorno 16 ottobre ha raggiunto il suo culmine nella partecipata celebrazione Eucaristica e, nel dopocena, in uno spettacolo meditazione magistralmente interpretato da giovani attori, danzatrici, cantanti nati e cresciuti alla luce del carisma di Padre Medaille ne hanno saputo cogliere gli aspetti più autantici ed essenziali, coinvolgendo il pubblico in un "atmosfera di vera e intensa partecipazione. Al termine del convegno, domenica 17 ottobre ,al mattino tutti i partecipanti si sono ritrovati a San Pietro per la canonizzazione della Santa austriana. Suor Mary Mehlilap, suora di San Giuseppe del Sacro Cuore. Una coincidenza questa di quelle non cercate, ma posta sul cammino del convegno da chi le prospettive le ha più grandi e più sagge delle nostre e sa, con la Sua abile regia, farci giungere dove noi non sapremmo arrivare. Le nostre carissime amiche barghigiane che hanno partecipato al convegno, sono tornate con una carica di entusiasmo e di commozione e così loro stesse si sono espresse al ritorno: “Ci sentiamo arricchite moralmente, spiritualmente e culturalmente, perchè non eravamo così informate delle opere e della spiritualità delle suore di San Giuseppe, che pure sono presenti a Barga da ben 98 anni”.

Suor Concettina

